COMMISSIONE IV

GIUSTIZIA

LXXVIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 10 MARZO 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZAPPA

INDICE
PAG.
Comunicazione del Presidente:
Presidente
Disegni di legge (Votazione a scrutinio segreto):
Aumento dello stanziamento previsto dal- l'articolo 16, n. 3, della legge 16 luglio 1962, n. 922, per le spese di ufficio dei tribunali e delle preture (3703);
Aumento dello stanziamento previsto dalla legge 15 febbraio 1957, n. 26, e 18 feb- braio 1963, n. 208, per la concessione di contributi integrativi dello Stato per i servizi dei locali giudiziari (3704);
Istituzione di una nuova sezione in fun- zione di Corte di assise di appello pres- so la Corte di appello di Catanzaro (2853)
PRESIDENTE
Votazione segreta:
Presidente
Disegno e proposta di legge (Discussione e approvazione):
Istituzione di una nuova sezione in fun- zione di Corte di assise presso il tribu- nale di Cagliari (3831);
MILIA: Istituzione di una nuova Corte diassise presso il tribunale di Cagliari (3828)
Presidente 1018, 1020, 1026
BERLINGUER MARIO 1020, 1022, 1024
BISANTIS, Relatore 1018, 1020, 1022
GUIDI 1020, 1021, 1024, 1025 MANNIRONI 1020, 1022, 1024, 1025, 1026
MANNIRONI 1020, 1022, 1024, 1025, 1026

							PAG.
Misasi, Sottosegretario	di	Sta	to	per	•	la	
grazia e giustizia .		10	21,	10	24	Ł,	1025
Pennacchini							1025
Votazione segreta:							
Presidente							1028

La seduta comincia alle 11,30.

ZOBOLI, Segretario, legge il verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la odierna seduta il deputato Sartor è sostituito dal deputato La Penna.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge: Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 16, n. 3, della legge 16 luglio 1962, n. 922, per le spese di ufficio dei tribunali e delle preture (3703); Aumento dello stanziamento previsto dalla legge 15 febbraio 1957, n. 26, e 18 febbraio 1963, n. 208, per la concessione di contributi integrativi dello Stato per i servizi dei locali giudiziari (3704); Istituzione di una nuova sezione di Corte di assise di appello presso la Corte di appello di Catanzaro (2853).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 16, n. 3, della legge 16 luglio 1962, n. 922, per le spese di ufficio dei tribunali e delle preture (3703);

Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 15 febbraio 1957, n. 26, e 18 febbraio 1963, n. 208, per la concessione di contributi integrativi dello Stato per i servizi dei locali giudiziari (3704);

Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise di appello presso la Corte di appello di Catanzaro (2853).

Questi disegni di legge sono stati approvati dalla nostra Commissione, nella seduta del 3 marzo.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione sui disegni di legge:

« Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 16, n. 3, della legge 16 luglio 1962, n. 922, per le spese di ufficio dei tribunali e delle preture » (3703):

(La Commissione approva).

« Aumento dello stanziamento previsto dalla legge 15 febbraio 1957, n. 26, e 18 febbraio 1963, n. 208, per la concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari » (3704):

(La Commissione approva).

« Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise di appello presso la Corte di appello di Catanzaro » (2853):

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bavetta, Berlinguer Mario, Bisantis, Bosisio, Bova, Breganze, Cavallaro Francesco, Coccia, De Florio, Guidi, Lucifredi, Macchia-

velli, Mannironi, Martini Maria Eletta, Martuscelli, Migliori, Pennacchini, Re Giuseppina, Sforza, Tenaglia, Valiante, Zappa, Zoboli.

Discussione del disegno di legge: Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso il tribunale di Cagliari (3831) e della proposta di legge d'iniziativa del depulato Milia: Istituzione di una nuova Corte di assise presso il tribunale di Cagliari (3828).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso il tribunale di Cagliari » e della abbinata proposta di legge d'iniziativa del deputato Milia: « Istituzione di una nuova Corte di assise presso il tribunale di Cagliari ».

Il relatore, onorevole Bisantis, ha facoltà di svolgere la relazione.

BISANTIS, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la legge 10 aprile 1951, n. 287, sul riordinamento dei giudizi di assise, modificata dalle leggi 24 novembre 1951, n. 1324 e 5 maggio 1952, n. 405, stabiliva all'articolo 1: « In ogni distretto di corte di appello sono istituite una o più corti di assise che, nella circoscrizione del circolo loro assegnato, giudicano dei reati attribuiti alla loro competenza » ed all'articolo 6 aggiungeva: « Il Governo è delegato a stabilire entro cinque mesi dalla pubblicazione della presente legge, il numero delle corti di assise, quello delle corti di assise di appello, le loro rispettive sedi e circoscrizioni e il numero dei giudici popolari da comprendere nelle liste generali prevedute dall'articolo 23, avuto riguardo al numero dei giudizi, alla popolazione, e allo sviluppo dei mezzi di comunicazione.

La determinazione delle sedi delle corti di assise e delle corti di assise di appello, delle loro circoscrizioni e del numero dei giudici popolari, potrà essere riesaminata non oltre due anni dalla entrata in vigore del decreto legislativo emanato a norma del comma precedente (articolo 1 della legge 5 maggio 1952, n. 305) ».

In attuazione di tali disposizioni di legge, con decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1951, n. 757, per il distretto di Cagliari vennero istituite due corti di assise di primo grado: una, con sede di normale convocazione a Cagliari, comprendente nella propria circoscrizione i tribunali di Cagliari, La-

nusei ed Oristano, ed un'altra, con sede di normale convocazione a Sassari, comprendente i tribunali di Nuoro, Sassari e Tempio Pausania.

La determinazione circoscrizionale era contenuta nella tabella N, allegata al citato decreto presidenziale n. 757 e non venne riesaminata o modificata (per come in seguito è apparso necessario) entro i due anni dall'entrata in vigore del decreto stesso.

Ritengo opportuno, a questo punto, ricordare che, venuta meno la delega al Governo, contenuta nell'articolo 6 anzi citato, e compiuto il biennio dall'entrata in vigore del decreto che fissava le sedi e le circoscrizioni delle corti di assise, ogni ulteriore modifica della tabella N andava fatta con un provvedimento di legge ordinaria.

È in vero da auspicare che, in sede di organica riforma dell'ordinamento giudiziario, la istituzione o la soppressione di sezioni di tribunale, di corte di assise, di corte di appello (così come ogni altro provvedimento attinente alla organizzazione interna di tali uffici giudiziari), siano demandate al Capo dello Stato ed al Governo, analogamente a quanto è stabilito in materia di istituzione e di soppressione di sedi distaccate di pretura.

Presso la corte di assise di Cagliari, nei decorsi anni, si è andato accumulando un certo numero di processi penali in attesa di fissazione del dibattimento, perché la unica sezione ivi istituita, pur lavorando intensamente, pur tenendo il maggior numero possibile di sessioni, non è riuscita a definire la notevole pendenza. Ciò si è verificato soprattutto in quanto, data la gravità e la complessità dei procedimenti penali, quella corte di assise di primo grado deve necessariamente impiegare nello svolgimento e nella definizione dei giudizi un numero maggiore di udienze che non nei comuni processi.

Si è venuta a creare, così, una pendenza molto pesante, che ha determinata una critica situazione che ancora permane per cui, a distanza di anni, di diversi anni dalle sentenze di rinvio a giudizio (una di queste risale al 1963), non si riescono a fissare i dibattimenti e celebrare i giudizi. Una siffatta situazione, ripetutamente segnalata dal presidente e dal procuratore generale della corte di appello di Cagliari, può essere eliminata con la istituzione di una nuova sezione di corte di assise presso il tribunale di Cagliari, per esaurire con una certa gradualità il lavoro arretrato e consentire, poi, la normalizzazione del lavoro corrente.

A tal uopo il Governo, avuto anche il parere favorevole del Consiglio superiore della magistratura (espresso nella seduta del 25 novembre 1966), ha predisposto il disegno di legge n. 3831, presentato alla Camera il 23 febbraio 1967, sulla cui necessaria approvazione non si può non convenire. Esso rientra fra quei provvedimenti urgenti i quali tendono ad attenuare la lentezza dei processi: quella. lentezza che determina sfiducia nella giustizia e comporta come conseguenza una diminuzione della forza intimidatrice della sanzione; quella lentezza che attenua, ed in taluni casi disperde, la funzione satisfattiva che la sanzione medesima ha nei confronti della coscienza popolare.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge è messo in rilievo che l'unica corte di assise di primo grado funziona da tempo quasi ininterrottamente, salvo i brevissimi intervalli fra una sessione e l'altra, dovuti alla necessità di rispettare i termini procedurali per le citazioni e per gli incombenti preparatorì di ciascuna sessione. Ed è messo altresì in rilievo che il grave inconveniente è da attribuirsi soprattutto alla natura dei processi, alcuni dei quali richiedono mesi di udienze per l'esaurimento della fase dibattimentale.

Risulta, difatti, che la citata corte di assise nel 1963 ha definito 47 procedimenti, di cui 30 relativi a omicidî tentati e consumati, giudicando 98 imputati ed impiegando 176 udienze; nel 1964 ha definito in cinque sessioni (due tenute a Cagliari, una tenuta a Lanusei e due a Oristano) 43 procedimenti, di cui 18 relativi a omicidî tentati e consumati, giudicando 85 imputati ed impiegando 132 udienze; nel 1965 ha definito in quattro sessioni (due tenute a Cagliari, una a Lanusei ed una a Oristano) 24 procedimenti, di cui 16 relativi a omicidi tentati o consumati, giudicando 38 imputati ed impiegando 182 udienze.

Il disegno di legge non esige aumento o modifica dell'organico dei magistrati del tribunale di Cagliari, giacché l'organico attuale, disposto con il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1963, n. 527, ora aggiornato dal decreto 31 dicembre 1966, n. 1185, consente di far funzionare la istituenda nuova sezione di corte d'assise di primo grado attraverso un'adeguata distribuzione interna dei magistrati addetti a quell'ufficio giudiziario e mediante una migliore loro utilizzazione.

Il provvedimento in esame quindi non comporta nemmeno oneri finanziari, appunto perché la nuova sezione terza sarà formata da magistrati già in pianta stabile al tribuiv legislatura — quarta commissione — seduta del 10 marzo 1967

nale di Cagliari. La circoscrizione territoriale rimane invariata.

Analoga proposta di legge è stata presentata dal deputato Milia, ma il disegno di legge è più completo in quanto prevede anche la modifica della Tabella N che precisa l'organico dei giudici.

Per le considerazioni esposte ritengo sia necessario ed urgente l'approvazione del disegno di legge scegliendolo quale testo base. È una approvazione che propongo e sollecito, con la fiducia di incontrare il pieno consenso di tutti gli onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MANNIRONI. Come deputato della Sardegna ringrazio in primo luogo il Governo, che ha voluto presentare questo provvedimento per venire incontro ad esigenze impreteribili determinatesi nella circoscrizione giudiziaria di Cagliari. Vorrei ringraziare, poi, il deputato Bisantis per la sua ampia e precisa relazione. Infine, ringrazio l'onorevole Presidente, che ha voluto condividere con noi il desiderio di veder approvato d'urgenza il disegno di legge.

Tuttavia, signor Presidente, sono spiacente di dover dire qualche cosa che, forse, ritarderà l'approvazione del disegno di legge. Mi devo rendere interprete, in questo momento, di un'esigenza affiorata tra le responsabili autorità della cittadina di Oristano, che fa parte della corte di appello di Cagliari. L'attuale circoscrizione della corte di assise di Cagliari comprende 232 comuni, abbracciando tre tribunali, quello di Cagliari, quello di Lanusei e quello di Oristano. Di tali 232 comuni, 104 appartengono al tribunale di Cagliari ed altri 104 al tribunale di Oristano, mentre al tribunale di Lanusei, che ha una circoscrizione poco estesa, appartengono soltanto 25 comuni.

Ora, occorre fare in modo che il lavoro che si presenta alla corte di assise di Cagliari, e proveniente dai comuni inclusi nella circoscrizione del tribunale di Oristano, sia ripartito per ragioni tecniche e pratiche. Se si istituisce la terza sezione della corte di assise di Cagliari, tutti i processi dovrebbero essere trattati a Cagliari. È vero che esiste una norma per cui il Presidente della corte di appello, con opportuna motivazione, può disporre che una sezione della corte di assise anziché a Cagliari si tenga a Oristano o a Lanusei. Ma questo rientra nel potere discrezionale del Presidente e, quando viene disposto, ne deriva la necessità di spostare giudici e cancellieri, con un notevole aggravio di

spesa per l'erario. D'altra parte, la presenza *in loco* della sezione della corte di assise porta altri maggiori e positivi vantaggi, dati dal fatto che i dibattimenti si svolgono nella sede più vicina al luogo del delitto e dal che i testimoni non sono obbligati a lunghi percorsi per andare dal luogo di residenza alla sede della corte di assise di Cagliari. Ne deriverebbe anche una migliore ripartizione del lavoro dal punto di vista territoriale.

Vi è solo una questione da risolvere e un fatto da accertare. Occorrerebbe sapere se l'istituzione della nuova sezione della corte di assiste di Cagliari, ma con sede e funzionamento ad Oristano, comporterà movimento di giudici e, cioè, se comporterà la necessità di destinare ad Oristano nuovi giudici. Se così fosse, non nascondo che sarei io stesso perplesso nell'avanzare questa proposta e mi limiterei a presentare un ordine del giorno, con cui raccomandare che la terza sezione che si istituisce a Cagliari, quando debba celebrare processi per fatti verificatisi nella circoscrizione di Oristano, sia convocata in Oristano.

Non so se l'onorevole Sottosegretario sia in grado in questo momento di darci una risposta; se non lo è, pregherei il Presidente di rinviare alla prossima settimana la discussione del disegno di legge, anche se sono convinto della necessità e dell'urgenza dell'approvazione.

BERLINGUER LUIGI. Mi associo a quanto ha detto il deputato Mannironi.

GUIDI. Vorremmo avere maggiori chiarimenti dall'onorevole Sottosegretario; nel nostro gruppo non vi sono parlamentari sardi che conoscano nei dettagli la situazione. Il Sottosegretario dovrebbe chiarire alcuni problemi, quale quello della celebrazione dei processi in loco, chiarendo se si tratti di una cosa possibile e vantaggiosa, perché a noi essa sembra al momento attuale, una proposta accoglibile. Avere maggiori chiarimenti su questo punto significherebbe per noi poter dare un'adesione più consapevole. Vorrei, quindi, ascoltare il Sottosegretario ed altri parlamentari sardi che conoscano la reale situazione.

BISANTIS, Relatore. Sono stato nominato relatore soltanto l'8 marzo, perché è stata disposta la trattazione del provvedimento con la massima urgenza e, quindi, non ho potuto approfondire tutti gli elementi, come per esempio il carico delle pendenze nei singoli tribunali; inoltre mi è parso lavoro un superfluo, perché il tribunale di primo grado a Cagliari, ha come sede di normale convocazione Cagliari. Ma, anche se guardiamo al passato, vedia-

mo che la corte d'assise si è riunita nel 1964 due volte a Cagliari, una volta ad Oristano ed una volta a Lanusei. Quindi, non si deve perentoriamente riunire a Cagliari, ed allorquando si dovesse celebrare ad Oristano un processo dalla durata di due mesi sarà normale che si celebri sul posto. È una norma di ordine generale. La corte di assise di Cagliari si riunisce a Cagliari per i processi che si riferiscono a quella zona e così via. È anche evidente che, se a un certo momento, Lanusei non deve tenere un certo numero di processi che giustifichi una sessione di corte di assise, questa si riunisce a Cagliari. Abbiamo già detto che il disegno di legge non comporta alcuna modificazione del piano organico, nessuno spostamento di circoscrizione nè oneri finanziari, che potrebbero determinare un ostacolo all'approvazione.

Ad Oristano troviamo un presidente di tribunale, un presidente di sezione, otto magistrati, un procuratore della Repubblica e due sostituti. Penso che uno dei due sostituti di Oristano possa essere autorizzato ad esercitare funzioni di pubblico ministero, ma per creare una nuova sezione ad Oristano non abbiamo il materiale, per così dire, umano che possa sopperire alle nuove esigenze.

A Lanusei abbiamo un presidente di tribunale, nessun presidente di sezione, tre giudici, un procuratore della Repubblica ed un sostituto; a Cagliari un presidente di tribunale, quattro presidenti di sezione, venticinque giudici, un procuratore e sette sostituti. Quindi il funzionamento lo possiamo attribuire unicamente a questo tribunàle che ha un numero di magistrati sufficiente. Ritengo che i colleghi Mannironi e Berlinguer Mario possano ritenersi soddisfatti di queste precisazioni ed approvare il disegno di legge così com'è, con la piena assicurazione che la sezione di corte d'assise d'appello di primo grado che andiamo ad istituire avrà come sede di normale convocazione Cagliari, ma potrà essere convocata anche altrove.

GUIDI. Daremo l'approvazione, ma sostenendo l'ordine del giorno preannunciato dal collega Mannironi.

MISASI, Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Alla chiarissima esposizione fatta dal relatore aggiungo che la struttura dell'assise è questa: vi è una sede di circolo ed è Cagliari, poi vi sono varie sezioni: Lanusei, Oristano, eccetera.

La corte d'assise ha sede a Cagliari, dove vi è un presidente di sezione destinato all'assise, che è nominato con decreto del Capo dello Stato, ed un certo numero di giudici li incardinati. Questa è la sede normale che, però, si sposta come avviene dovunque.

Faccio l'esempio della mia provincia perché la conosco meglio. Il circolo della corte d'assise ha sede a Cosenza, ma la corte si sposta per celebrare processi anche a Castrovillari o altrove.

La preoccupazione del deputato Mannironi si risolve, quindi, all'interno del sistema attuale, senza bisogno di stabilire che la nuova sezione di corte di assise di primo grado debba avere come sede normale Oristano, perché modificando il disegno di legge nel senso proposto dal deputato Mannironi eleveremmo Oristano a sede di circolo, ed inevitabilmente ne deriverebbe una modifica della pianta organica. Dovremmo, con ogni probabilità, spostare un presidente di sezione (non sarebbe necessario perché l'altro presidente che c'è potrebbe essere nominato presidente dell'assise, ma questo complicherebbe il lavoro del tribunale di Oristano per quanto riguarda la sezione civile e la prima sezione); inoltre si dovrebbe fare fronte ad un maggiore onere.

Voglio ricordare un precedente: stamane abbiamo approvato l'istituzione di una sezione di corte di assise d'appello di Catanzaro. Vi è una aspirazione di tutte le sedi, come Palmi (dove si celebrano i processi più significativi di Cosenza) ed altre, ad avere la sezione di corte d'assise d'appello; ma anche in quel caso si è detto: sede normale è Cosenza, il che non toglie che con decreto del primo presidente di corte d'appello questa sezione tenga altrove le sue sessioni. Questo sistema rientra nella naturale prassi giudiziaria anche per accelerare l'iter dei processi. Quello che vale per la corte d'appello può quindi, a maggior ragione, valere per l'assise di primo grado.

Ritengo quindi eccessive le sia pur legittime preoccupazioni del deputato Mannironi che, d'altra parte, è libero di presentare un suo ordine del giorno.

GUIDI. Desidero confermare il nostro assenso. Non possiamo però ignorare un problema che altre volte ho avuto occasione di prospettare, cioè il problema degli organici in Sardegna, che è acutissimo. Ricordo che il Sottosegretario rispose dicendo che il problema è stato esaminato. Ma vi possono essere degli errori, degli aspetti negativi, degli aspetti positivi, ecc. Certo è che avvertiamo l'esigenza di discutere il problema. Vi è una richiesta da parte del Consiglio dell'Ordine e anche, indirettamente, nelle forme dovute, da parte degli stessi magistrati, i quali avvertono come la situazione degli organici nelle sedi di tri-

bunale aggravi la situazione già esistente, come nel caso di Nuoro. Colgo l'occasione, senza condizionare a ciò il mio voto al disegno di legge in esame, per chiedere al Governo se sia disposto ad affrontare un discorso approfondito su questo aspetto; è vero che non godono di molta fortuna le richieste di discussione ai sensi dell'articolo 38 del regolamento, ma non vedo in quale altro modo si possa ottenere dal Governo una qualche dichiarazione impegnativa

Invitiamo, quindi, il Governo ad esporre le sue ragioni ed i suoi punti di vista, nonché le eventuali difficoltà che si frappongono a certe soluzioni, perché solo discutendone (mi riferisco a queste ultime) è possibile trovare di comune accordo il mezzo idoneo a superarle.

Certo è, comunque, che questo problema non può restare senza soluzione, altrimenti tutte le affermazioni di lotta alla delinquenza (in nome della quale si silura magari un progetto di legge, come quello per la riforma dell'articolo 625 del codice penale) restano vane parole, in quanto non si vuol neppure fornire il numero necessario di giudici per istruire e dibattere celermente, e quindi efficacemente, i procedimenti penali.

Ed è per questo motivo, onorevole Sottosegretario, che colgo l'occasione della discussione di questo provvedimento che concerne un aspetto dell'attuale situazione della giustizia in Sardegna, per pregarla di volerci dare una risposta precisa in merito ai problemi sollevati.

Il problema sardo oggi è veramente molto grave. Dico questo facendomi portavoce di colleghi del mio gruppo che appartengono a quella regione e che mi hanno fatto presente queste esigenze.

BERLINGUER MARIO. Mi associo in pieno a quanto esposto e richiesto dal collega Guidi. Sull'argomento abbiamo anche presentato delle interrogazioni, ma rimane il fatto che questo provvedimento è di estrema urgenza in quanto non è ammissibile che in un momento così delicato e così difficile per la Sardegna debbano mancare agli uffici giudiziari dell'isola magistrati e cancellieri.

È questo un provvedimento che serve a risolvere soltanto una parte del problema della carenza della magistratura in tutta l'isola, ma è pur sempre qualcosa e, quindi, è necessario approvarlo al più presto.

MANNIRONI. Dopo i chiarimenti forniti dal relatore e dal sottosegretario, dichiaro di non insistere sull'emendamento che avevo in animo di presentare, arrendendomi soltanto di fronte alle necessità oggettive che rendono superabile la mia proposta: la necessità soprattutto di attendere la destinazione di altri giudici per integrare quelli di Oristano, e per far funzionare la nuova sezione di assise che vi si andrebbe ad istituire. Tutto questo potrebbe nuocere seriamente alla rapidità con cui invece il disegno di legge va approvato. Vorrei comunque presentare la mia richiesta, attraverso un ordine del giorno che avrà, ne sono consapevole, un valore relativo ma, comunque, sempre indicativo che rimarrà agli atti e che potrà essere tenuto presente dal presidente della corte di appello di Cagliari, se il Ministro – come si chiede – vorrà comunicargli la volontà della Camera, espressa nell'ordine del giorno.

L'ordine del giorno da me preannunciato recita:

« La Camera, nell'approvare il disegno di legge n. 3831 per l'istituzione di una terza sezione della corte di assise di Cagliari, invita il Governo ad intervenire nei modi possibili perché i processi di assise relativi a fatti verificatisi nel territorio della circoscrizione del tribunale di Oristano, siano celebrati nella stessa sede di Oristano, dove potrà essere convocata la sezione di corte di assise di Cagliari ».

BISANTIS, *Relatore*. Sarebbe forse il caso di aggiungere qualcosa anche a proposito di Lanusei.

MANNIRONI. La situazione di Lanusei è meno preoccupante, in quanto quella circoscrizione comprende solamente 25 comuni e talvolta il numero dei processi pendenti non riuscirebbe neppure ad alimentare una sessione di corte di assise. Oristano, invece, comprende 104 comuni, con una popolazione totale di circa 250 mila abitanti, e può senza dubbio fornire un numero di procedimenti sufficienti per giustificare una sessione. Comunque, aderisco a che la proposta sia estesa anche per i processi di Lanusei.

Desidero, inoltre, fare alcune osservazioni che, pur non avendo una stretta connessione con il disegno di legge oggi in esame, hanno tuttavia con esso notevoli punti di contatto sul piano generale, come i colleghi hanno potuto constatare ascoltando l'intervento dell'onorevole Guidi, alle cui argomentazioni intendo riallacciarmi.

Alla Commissione avevo già prospettato in una recente seduta in sede referente argomenti che intendo riprendere oggi; e non è male che se ne parli nuovamente oggi in sede legislativa, affinché le nostre osservazioni, argomentazioni e proposte rimangano agli atti della Commissione.

Come ho già detto, apprezzo e lodo il Governo che ha voluto istituire la terza sezione di corte di assise in Cagliari: apprezzo la tempestività dell'intervento e lo spirito che ha animato il ministro nel fare la proposta. Desidero, però, che, così come si è tenuto conto delle esigenze giudiziarie di Cagliari, si tenga anche conto di quelle degli altri uffici giudiziari della Saredgna ed in particolare della mia città, di Nuoro, di cui purtroppo mi sono dovuto anche occupare, come i colleghi ricorderanno, in sede di relazione al bilancio.

Tutti conoscono l'estrema gravità della situazione delinquenziale in quella zona: ho il dolore di doverlo riconoscere: ma è una verità, questa, di fronte alla quale non ci si può limitare a coprirsi gli occhi per non vedere la triste realtà.

Di fronte a questa situazione potranno avere benefici effetti le misure d'adeguamento delle forze di polizia adottate dal Ministero degli interni (che hanno già fatto registrare diversi successi). Potranno anche giovare altre misure di carattere economico e sociale: ma se non funziona a pieno l'amministrazione giudiziaria, è inutile pensare ad altre forme efficaci di prevenzione e di repressione.

Il tribunale di Nuoro è oberato da una quantità di processi quanto mai difficili e complicati, nei quali purtroppo non è facile avere rei confessi o testi sempre disposti ad agevolare l'opera del magistrato: sono processi pesanti, che richiedono innumerevoli udienze, istruttorie per cercare di accertare la verità dei fatti. Non si può quindi fare un calcolo ragionieristico e limitarsi a considerare soltanto il numero dei processi rapportando ad essi il numero dei giudici da destinare a quell'ufficio. Si deve tener conto anche della qualità dei processi.

Nonostante ciò, il tribunale di Nuoro si è visto assottigiare il personale. Attualmente mancano cancellieri e soprattutto giudici di una certa anzianità. Recentemente è stato immesso in ruolo un certo numero di uditori, ma tutti noi ci rendiamo conto che, con tutto il rispetto che si può avere per i giovani magistrati appena entrati in carriera, non si può certo pretendere da loro un rendimento quale la complessità e l'imponenza del lavoro richiedono. Io ho sempre chiesto al Consiglio superiore della magistratura e al Ministro della giustizia che, al posto degli uditori, vengano mandati giudici aggiunti. Può darsi che Nuoro sia una sede dove i giudici non vanno volentieri: ma è anche vero che, tra qualche

mese, si darà corso alla promozione di molti uditori ed in quella occasione se ne potrebbero destinare d'ufficio alcuni alla Sardegna e al tribunale di Nuoro. Nel momento della promozione difatti non interviene il diritto della inamovibilità ed allora il Consiglio superiore della magistratura, sollecitato dal Ministro di grazia e giustizia, può destinare giudici aggiunti anche a Nuoro per coprire le vacanze che già si sono verificate e che più numerose si avranno tra breve, in quanto alcuni uditori devono passare alla pretura per il biennio obbligatorio.

Alle richieste di carattere urgente desidero aggiungerne un'altra, che concreterò in un secondo ordine del giorno che ritengo necessario presentare e che ho già preparato: che venga, cioè, reintegrato il posto di presidente di sezione che è stato depennato con decreto presidenziale dello scorso dicembre. Tale provvedimento è apparso come una vera irrisione alla magistratura locale, al foro e a tutti i cittadini che per ragioni diverse hanno rapporti con la giustizia.

Credo che quel decreto del Capo dello Stato con cui è stato abolito il posto di presidente di una delle due sezioni che tanto faticosamente si era riusciti ad ottenere, potrà essere rettificato con un altro decreto dello stesso Presidente della Repubblica.

Non occorre una legge; la rettifica potrà essere fatta con altro decreto Presidenziale. Il Presidente di sezione il cui posto ora è stato soppresso, aveva già reso preziosissimi servizi. In un anno aveva portato a conclusione più di cento processi e tutti importanti. Ora, se lo si allontana, si aggrava ancora di più la situazione di quella sede giudiziaria. E allora sarebbe veramente vano e contraddittorio parlare d'azione di repressione e di lotta contro la delinquenza.

Quindi, signor Presidente, mi permetto di presentare il seguente secondo ordine del giorno:

« La Camera, nell'approvare il disegno di legge n. 3831, richiamandosi a precedenti discussioni sul più vasto argomento della funzionalità dell'istituto giudiziario, considerato che tra tali uffici che non funzionano è da ricordare quello del tribunale di Nuoro, dove mancano giudici e cancellieri e dove è stato recentemente soppresso un posto di presidente di sezione, ritenuto che la disfunzione del tribunale di Nuoro impedisce che si conduca l'azione necessaria di prevenzione e repressione dell'intensificata attività delinquenziale di questo ultimo periodo, in-

vita il Governo ad intervenire nei modi possibili perché siano adottati per lo meno i seguenti provvedimenti:

- 1) destinare i giudici aggiunti necessari per coprire i posti già vacanti o che tali si rendano dopo aver trasferito per un necessario periodo di pretura alcuni di loro;
- 2) revocare il provvedimento che sopprime il posto di Presidente di sezione;
- 3) assegnare il personale di cancelleria per coprire i posti tuttora vacanti ».

BERLINGUER MARIO. Aderisco all'ordine del giorno presentato dal deputato Mannironi

GUIDI. Aderisco anche io all'ordine del giorno testè letto.

MISASI, Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Sono d'accordo sul primo ordine del giorno Mannironi chiarendo tuttavia che la materia non è di competenza del Ministro, ma del Consiglio superiore della magistratura. Quanto al secondo ordine del giorno, in primo luogo si tratta di un « troppo » rispetto alla materia in esame, che riguarda l'istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Cagliari...

MANNIRONI. Si tratta di una connessione territoriale, oltre che di materia.

MISASI, Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Potrei esprimere un consenso, in linea di massima, sulla prima parte di questo ordine del giorno, la dove si sollecita un'iniziativa al fine di coprire i posti di magistrato con degli aggiunti giudiziari in occasone delle promozioni, cioè in quell'unica occasione in cui viene meno il principio della inamovibilità sempre, beninteso, tenendo presente che deve provvedervi il Consiglio superiore della magistratura, non il Ministro di grazia e giustizia.

Ma nell'ordine del giorno vi è anche una esplicita richiesta di modifica dell'ultimo decreto, e su questo punto non sono in grado di prendere alcun impegno. Si tratta di un provvedimento di ordine generale che ha suscitato una serie di reazioni e di richieste di modifica da diverse parti.

Non escludo che in un futuro, che non è prossimo ma neppure remoto, la mole di lavoro che si avrà e l'afflusso di nuove leve nella magistratura condurranno ad una modifica della situazione. Ritengo, pertanto, una ipotesi estremamente improbabile quella che si giunga immediatamente a delle modifiche, anche perché non si può sollevare una eccezione su un provvedimento di carattere

generale, che ha seguito certi criteri validi per tutto il Paese, secondo parametri obiettivi che sono stati a lungo elaborati dal Consiglio superiore della magistratura e, poi, dal Ministero di grazia e giustizia. D'altra parte, pur rendendomi conto della particolare situazione del tribunale di Nuoro, stento a credere che il posto di Presidente di sezione possa, di per sè, risolvere il problema.

MANNIRONI. Si tratta di una componente importante, anche se non determinante.

MISASI, Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. L'onorevole Mannironi si deve rendere conto della mia estrema difficoltà ad accettare questa parte dell'ordine del giorno, anche a titolo di raccomandazione. Un'altra cosa è il discorso sull'impegno a riesaminare i problemi inerenti al tribunale di Nuoro e ricercare la possibilità di mandarvi degli aggiunti giudiziari, come è stato fatto per gli uditori (per i quali non scatta il principio dell'inamovibilità), secondo una linea che il Governo - come anche il Consiglio superiore della magistratura - ha già seguito per sopperire alle esigenze di quella città. Ma non ci si può chiedere di modificare oggi un provvedimento di carattere generale, emanato da poco tempo, che se deve essere intaccato, va riesaminato in toto. Certamente, dopo un certo periodo di sperimentazione sarà modificato in relazione al mutare ed al maturare delle situazioni, alla mole di lavoro che si registrerà nei diversi uffici e, soprattutto, all'afflusso di nuove leve di magistrati.

GUIDI. Intendiamo giungere al più presto all'approvazione del disegno di legge, ma vorrei rilevare che le dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario non mi tranquillizzano. Il nostro Presidente deciderà sull'ammissibilità o meno del secondo ordine del giorno, ma desidero rilevare che l'ordine del giorno è sempre uno strumento che amplia la platea della discussione di un provvedimento. Con l'ordine del giorno non si toccano gli articoli di legge in ordine ai quali si esprime la volontà del legislatore, ma si indicano temi e strumenti collaterali per rafforzare il valore di un provvedimento.

Per questo ritengo che l'ordine del giorno Mannironi sia ammissibile anche secondo una prassi che abbiamo seguito. Mi sovviene infatti un esempio: quando abbiamo discusso la legge professionale forense abbiamo anche discussa la questione del rafforzamento delle università ed altri problemi.

Ritengo inoltre non soddisfacente la risposta dell'onorevole Sottosegretario, perché quando si dice che il recente decreto di rior-

ganizzazione degli uffici deve seguire la sua sperimentazione, si fa comprendere che si è decisi a non rimuovere una situazione che è veramente insostenibile. In Sardegna bisogna rafforzare gli organici ed il problema non è soltanto quello di discutere di un certo presidente, di un certo ufficio, ma è quello dell'adeguamento della amministrazione della giustizia agli obiettivi reali.

MISASI, Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Discutiamo di un argomento sul quale, sinceramente, non sono preparato; ma il vero problema della Sardegna è quello della copertura degli organici, non il problema del posto in più o in meno. Il Ministero ha soppresso un posto di presidente di sezione in base ad un parametro obiettivo...

MANNIRONI. Troppo statistico.

GUIDI. Devo precisare che il vero problema della giustizia in Sardegna è quello dell'adeguamento del numero dei magistrati alle esigenze che pone la realtà giudiziaria della Sardegna. Questo è il vero problema!

In questo quadro rientra anche la questione della copertura degli organici e dell'adeguatezza degli stessi.

Mi rendo conto che si tratta di discorso che non possiamo affrontare completamente attraverso un ordine del giorno, ma che esige una discussione più approfondita. Ecco, perché, avevo sollecitato il Governo a dichiararci quanto meno la sua disponibilità per una discussione specifica su questo problema. Riteniamo, tuttavia, che sia stata utile questa prima discussione di assaggio e che sia utile votare l'ordine del giorno, ma ci permettiamo di anticipare la richiesta di una trattazione che chiarisca gli orientamenti del Governo riguardanti la politica giudiziaria in Sardegna. Dico questo perché in Aula, a volte, non si possono svolgere a tempo opportuno dibattiti su alcuni temi.

Certo lo strumento dell'articolo 38 del Regolamento ci consentirebbe di esaminare in sede di Commissione gli indirizzi del Governo nei confronti della Sardegna: il che porterebbe il discorso anche sul problema dell'adeguamento degli organici. Potrà essere un dibattito interessante, perché implicherà anche problemi di carattere più generale.

PENNACCHNI. Vorrei esprimere la mia perplessità, anzi contrarietà, nei confronti del secondo ordine del giorno del deputato Mannironi, e non solo per i motivi espressi dal sottosegretario, ma anche per il modo in cui è stato formulato e, particolarmente, per le premesse, in quanto il dispositivo mi trova perfettamente consenziente per ciò che ri-

guarda la migliore sistemazione della zona di Nuoro, naturalmente con le cautele che il Ministro, nella rigida osservanza delle disposizioni al riguardo, vorrà porre.

Ho notato che, nelle premesse, si passa dal disegno di legge in esame alla considerazione del riordinamento di tutti gli altri uffici giudiziari, e mi pare un pò strano che da questa ampia e doverosa premessa si finisca con il concentrare tutta l'attenzione unicamente su Nuoro.

Sappiamo bene attraverso quali vicissitudini siano passate tutte le proposte riguardanti nuovi assestamenti degli uffici giudiziari. Già ci troviamo di fronte ad anomalie, come quelle di proposte di legge su analoghi argomenti, alcune assegnate in sede legislativa, altre invece in sede referente e per queste ultime poi, si rifiuta la sede legislativa.

Se volessimo dare uno sguardo d'insieme a tutto il vasto problema degli uffici giudiziari non potremmo limitarci alla città di Nuoro, ma nell'ordine del giorno dovrebbero essere contenute anche altre diverse, legittime ed altrettanto urgenti istanze.

Per questo motivo vorrei pregare il deputato Mannironi di accontentarsi delle risposte del Governo, perché altrimenti sarei costretto a proporre un altro ordine del giorno.

MANNIRONI. Vorrei chiarire un punto sul quale mi pare sia nato un equivoco. Non capisco perché l'onorevole Pennacchini si preoccupi per le premesse che avrei posto all'ordine del giorno, che è molto semplice. Esso dice: « richiamandosi a precedenti discussioni sul più vasto argomento della funzionalità di molti uffici giudiziari... ».

La premessa è, sì, generale ma non porta all'esame della situazione di tutti gli uffici giudiziari, come forse l'onorevole Pennacchini teme. Oggi si portano in discussione alcuni uffici della Sardegna perché l'occasione è stata offerta dal disegno di legge in esame e per le ragioni che ripetutamente sono state rese note da me e da altri. Ciò non impedisce che in altra sede l'onorevole Pennacchini od altro collega provochi l'esame di altri uffici giudiziari.

MISASI, Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Vorri chiedere al deputato Mannironi di non insistere per la votazione dell'ordine del giorno in questione.

Non respingo l'idea di una discussione su questi temi, ma una questione del genere va valutata, ed è necessario avere altri elementi. Sapete, ad esempio quali siano i dati statistici? L'onorevole Mannironi dice che quelli che abbiamo a disposizione non bastano; cer-

chiamo quindi di approfondirli anche qualitativamente.

Vogliamo fare un confronto fra il tribunale di Nuoro e quello di Ancona, ove è stato soppresso un posto di presidente di sezione e due di giudice di tribunale? Fra il tribunale di Nuoro e quello di Cosenza, sede di circolo di corte d'assise, dove abbiamo soppresso un presidente di sezione e due posti di giudice di tribunale, nonostante vi sia il circolo che manca a Nuoro?

Ritengo che in questo momento sarei costretto a dichiararmi contrario all'ordine del giorno ed in tal modo dovremmo respingere anche l'impegno di un tentativo di inviare nuovi giudici in occasione della promozione di uditori aggiunti e forse lo stesso ripristino del posto soppresso a Nuoro, che potrebbe essere possibile.

Perché vogliamo irrigidire, in fine di seduta, con un ordine del giorno, di cui non ero precedentemente a conoscenza, un problema sul quale la disponibilità del Governo è integrata a discutere, ad approfondire, ad analizzare, a fornire i necessari elementi, se possibile, anche nelle forme procedurali che chiede l'onorevole Guidi?

Vi chiedo di non insistere, per non mettermi lo condizione di dover respingere l'ordine del giorno, anche perché le motivazioni espresse dall'onorevole Pennacchini non sono infondate: vi è infatti tutta una serie di situazioni degne di considerazione. Al Ministero sono pervenute molte segnalazioni (anche dalla Sicilia, per la quale pure esiste un problema particolare), con richieste di fronte alle quali è stato assunto un certo atteggiamento.

Se vogliamo fare un discorso generale, facciamolo più ampio, esaminando tutti i necessari elementi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se la sollecitazione del deputato Guidi espressa ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento verrà formulata ufficialmente, la Commissione potrà discutere in quella sede di questo problema.

Dopo questa precisazione, è chiaro che se l'ordine del giorno fosse mantenuto, io non potrei che porlo in votazione. L'onorevole Mannironi insiste nel suo ordine del giorno?

MANNIRONI. Non insisto, signor Presidente; e non insisto per due considerazioni. Innanzi tutto, perché non voglio che l'ordine del giorno corra il rischio di essere respinto, dopo che il sottosegretario e l'onorevole Pennacchini hanno assunto un atteggiamento stranamente negativo. Avrei desiderate che il Governo avesse dimostrato maggiore comprensione per il caso di Nuoro.

Inoltre, dopo la richiesta fatta dall'onorevole Guidi – alla quale mi associo – e la risposta affermativa data dal sottosegretario, confido che l'argomento possa essere più approfonditamente trattato e discusso in un'altra seduta, nel corso della quale nulla vieterà che questo stesso ordine del giorno, anche ampliato e meglio precisato, possa essere ripreso e riproposto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Propongo di scegliere quale testo base per l'esame degli articoli il disegno di legge n. 3831.

Pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge, e della tabella ad esso annessa:

ARTICOLO UNICO.

Presso il tribunale di Cagliari è istituita una nuova sezione in funzione di Corte di assise con sede di normale convocazione in Cagliari.

La circoscrizione territoriale ed il numero dei giudici popolari relativi a detta sede sono determinati dalla tabella annessa alla presente legge, vistata dal Ministro proponente e da quello per il Tesoro.

In conseguenza, la tabella N annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1951, n. 757, con le varianti successive è modificata – per la parte relativa al distretto di Cagliari – come dalla tabella annessa alla presente legge.

ALLEGATO.

TABELLA N.

	CORTI DI	CORTI DI ASSISE DI APPELLO			CORTI DI	CORTI DI ASSISE	
Sede di normale convocazione della Corte	ne de]	Corti di assise comprese nella circoscrizione della Corte di assise di appello	Numero dei giudici popolari	Numero	Sede di normale convocazione della Corte di assise	Tribunali compresi nella circoscrizione della Corte di assise	Numero dei giudici popolari
Cagliari Cag	80	Cagliari-Sassari	Uomini 130 Donne 130	en en	Cagliari	Cagliari-Lanusei-Oristano Stano Nuoro-Sassari-Tempio Pausania	Uomini 190 Donne 190 Uomini 125 Donne 125

Visto: IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto: IL MINISTRO DEL TESORO

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati proposti emendamenti sarà votato direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso il tribunale di Cagliari » (3831):

Presenti e votanti				. 24				
Maggioranza				. 13				
Voti favorevoli				24				
Voti contrari .				0				
(La Commissione approva).								

A seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 3831 risulta, pertanto, assorbita la proposta di legge d'iniziativa del deputato Milia n. 3828, che sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Hanno preso parte alla votazione:

Bavetta, Berlinguer Mario, Bisantis, Bosisio, Bova, Breganze, Cavallaro Francesco, Coccia, De Florio, Guidi, La Penna, Lucifredi, Macchiavelli, Mannironi, Martini Maria Eletta, Martuscelli, Migliori, Pennacchini, Re Giuseppina, Sforza, Tenaglia, Valiante, Zappa, Zoboli.

Lo seduta termina alle 13.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO

DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. Antonio Maccanico

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO